

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

**Corso di formazione per formatori di I livello
IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E LA FORMAZIONE DEGLI ALLEVATORI**
Sessione speciale ovi-caprini

**La verifica dei requisiti gestionali e strutturali utilizzando le check-list per il controllo
ufficiale e per l'autocontrollo: management e strutture aziendali**

Pierpaolo Mula
Ausl Romagna U.O. Sanità animale e igiene delle produzioni zootecniche Forli-cesena

1
Bologna, 16 Maggio 2024 Viale aldo Moro 21

Benessere ovicaprini

Cosa ci dice “la legge”

Requisiti applicabili per tutte le specie, non specifici

D.lgs 146/01 protezione animali in allevamento

- Personale
- Controllo
- Registrazione
- Liberta' di movimento
- Fabbricati e locali di stabulazione
- Animali custoditi al di fuori dei fabbricati
- Impianti automatici o meccanici
- Mangimi, acqua e altre sostanze
- Mutilazioni e altre pratiche
- Procedimenti di allevamento



Ministero della Salute

Livello di conformità valutabile:

Requisiti strutturali e gestionali

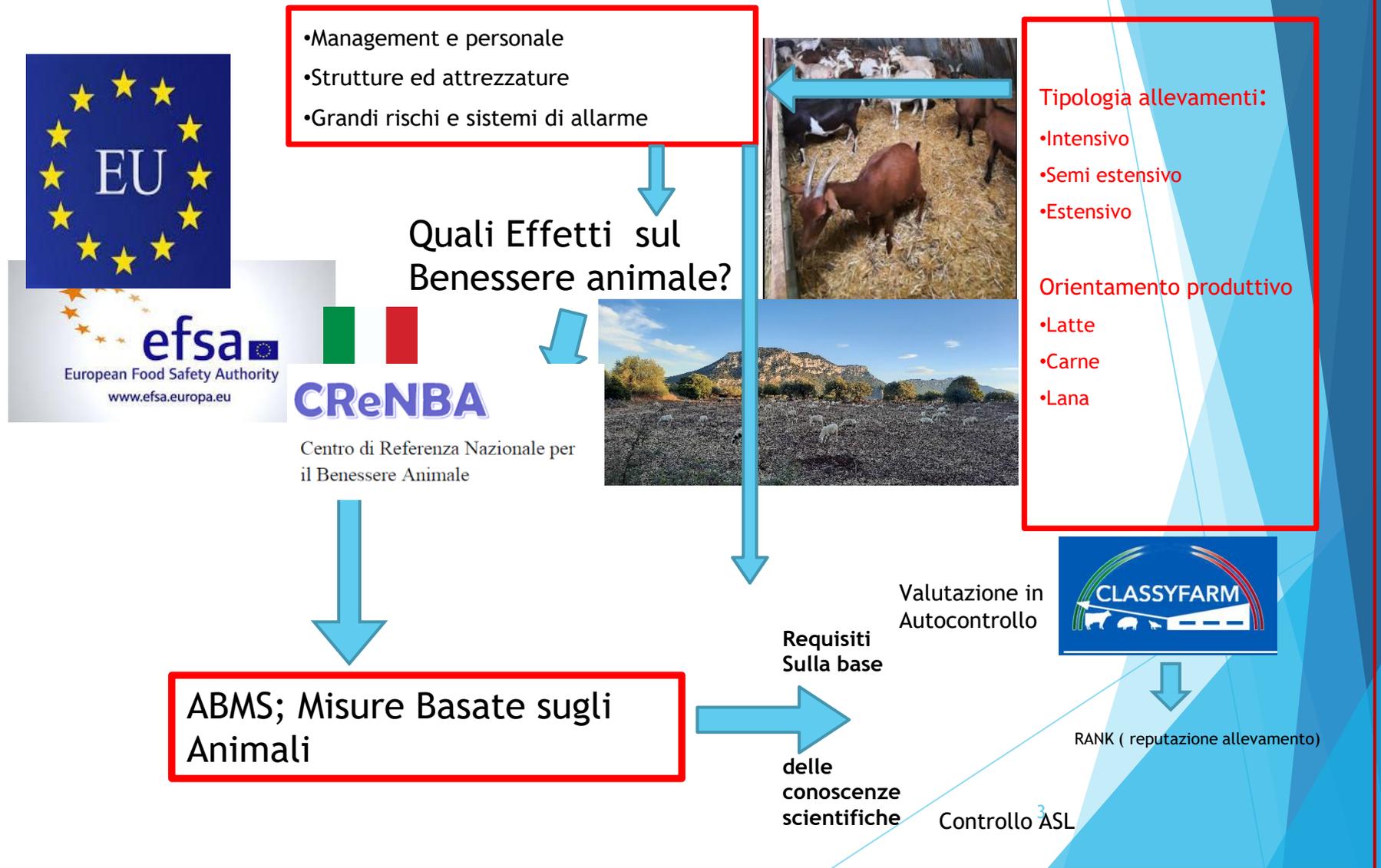
- Presente/assente
- Adeguato/non adeguato
- Appropriato/non appropriato

Rilievi sugli animali:

- Sofferenza evitabile/non evitabile
- Presenza di Effetti nocivi
- “Lesioni”
- “Mutilazioni” Necessarie non necessarie

Distinzione tra conforme / non conforme
Descrizione generica quando riferita alla singola specie/categoria

Valutazione del benessere animale negli ovi caprini



Strumenti di misura



Valutazione in Autocontrollo Capra da latte Pecora da latte

AREE DEL BENESSERE

- AREA A. Management aziendale
- AREA B. Strutture ed attrezzature
- AREA Grandi rischi e sistemi di allarme
- AREA C. Animal-based measures

IZ S.L.E.R. "S. Ildebrando" Brescia

VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE CAPRA DA LATTE Classificam

ALLEVAMENTO: _____

CITTA': _____

VETERINARIO COMPILATORE: _____

DATA: _____

CODICE ALLEVR: _____

CODICE APA: _____

RAZZE PRESENTI: _____

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: Intensivo semi-intensivo semi-estensivo

CATEGORIA: _____

BIOSICUREZZA

Elemento di verifica 1 PROCEDEURE D'ALLEVAMENTO - Letta e redatta nel rispetto

1. Gli operatori del settore alimentare che allevano, raccolgono o cacciano animali e producono prodotti primari di origine animale devono essere debitamente formati da parte di personale a loro volta formati.

Verificare la presenza di attestati volti al controllo degli allevatori (specie, reddito e parametri), il giudizio istruendo e l'aggiornamento e corsi formativi, sia ai redditi sia agli allevatori, ecc.

Assenza di procedure di produzione

Presenza di procedure aggiornate e con formazione (presenza di piani scritto)

Elemento di verifica 2 Contatto con altre specie animali

Nel pertinenza aziendale o in altre aree di stabulazione (pascolo / ricoverazione - altro) è possibile il contatto con animali ad altre specie di cui non sono previsti nel pertinenza aziendale altre specie di animali e durante l'anno non è possibile il contatto con altre specie di animali

Elemento di verifica 3 Precauzioni generali all'ingresso di animali

Il giudizio istruendo è eseguito in presenza di ulteriori requisiti diversi dall'ingresso al settore

- I PERSONALE.....
 - 1. Numero di addetti che si occupano degli animali
 - 2. Formazione degli addetti.....
- II ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI.....
 - 3. Numero di ispezioni
 - 4. Illuminazione per l'ispezione.....
 - 5. Trattamento degli animali malati o feriti
 - 6. Abbattimento.....
- III TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati).....
 - 7. Tenuta delle registrazioni dei dati.....
 - 8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici.....
- IV LIBERTA' DI MOVIMENTO.....
 - 9. Superficie disponibile per il decubito: pecore/capre adulte (ovvero in lattazione, in asciutti arieti/becchi).....
 - 10. Superficie disponibile per il decubito: animali da rimonta (> 3 mesi d'età)
 - 11. Superficie disponibile per il decubito: agnelli e capretti (< 3 mesi d'età).....
- V EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE.....
 - 12. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (tutti i gruppi)
 - 13. Igiene dei locali e delle attrezzature per la mungitura
 - 14. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi (tutti i gruppi)
 - 15. Infermeria (tutti i gruppi).....
 - 16. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)
 - 17. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)
 - 18. Illuminazione minima - ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi).....
 - 19. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati (tutti i gruppi).....
- VI ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA.....
 - 20. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche.....
 - 21. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva.....
- VII ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE.....
 - 22. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera.....
 - 23. Tipologia di alimentazione
 - 24. Caratteristiche dell'accesso in mangiatoia e numero di posti disponibili (tutti i gruppi).....
 - 25. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi (tutti i gruppi).....
 - 26. Somministrazione di sostanze illecite.....
- VIII Mutilazioni.....
 - 27. Mutilazioni e altre pratiche
- IX PROCEDURE D'ALLEVAMENTO.....
 - 28. Disposizioni generali

Controllo ufficiale ovicaprini

Ministero della Salute

VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE NELL'ALLEVAMENTO DEGLI OVINI E DEI CAPRINI: MANUALE ESPLICATIVO CONTROLLO UFFICIALE

CRReNB 2021

4

CRReNB

Numero di addetti



Numero indicativo massimo di animali per 1 addetto

- 60-100 mungitura manuale+altre operazioni
- 100-150 mungitura meccanica+altre operazioni
- 200-300 no mungitura

Fattori da considerare:

- Automazione attrezzature
- Stagione
- Livello produttivo
- Abms



"Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti"

Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - n. animali. Sono fornite indicazioni differenti in base al tipo di popolazione e alla tipologia di allevamento (es. se allevati al chiuso in stalla, o al pascolo).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Numero non sufficiente di addetti: un operatore per più di 300 animali totali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri oppure nel caso siano allevamenti con attitudine non da latte); oppure un operatore per più di 150 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura); oppure un operatore per più di 100 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura a mano)	no; NO
Numero accettabile di addetti: un operatore per 200-300 animali totali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri oppure nel caso siano allevamenti con attitudine non da latte); oppure un operatore per 100-150 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura); oppure un operatore per 60-100 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura a mano)	SI
Numero ottimale di addetti: un operatore per meno di 200 animali totali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri oppure nel caso siano allevamenti con attitudine non da latte); oppure un operatore per meno di 100 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura); oppure un operatore per meno di 60 animali totali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura a mano)	Ottimale



Formazione degli addetti

Capacità e conoscenze non adeguate: esperienza indicativamente minore di 7 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale	<i>no; NO</i>
Capacità e conoscenze adeguate: esperienza indicativamente di almeno 7 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale/titolo di studio (o combinazione opposta)	SI
Capacità e conoscenze ottimali: esperienza indicativamente di almeno 7 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni	Ottimale

Corso di formazione= 8 ore

Esperienza=7 anni

Titolo di studio
Settore agraria/veterinaria



**Valutare il concetto
di benessere**

Non solo quello che si dà per
poter produrre



Abbattimento

Si considera non adeguato: Mancato ricorso a personale competente e/o assenza di istruzioni in caso l'abbattimento sia eseguito da parte di personale aziendale e/o uso di strumentazione non adeguata o non sottoposta a regolare manutenzione	no; NO
Si considera adeguato: Abbattimento effettuato da un veterinario, oppure ricorso a personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione, oppure, in caso di abbattimento da parte di personale aziendale, si valuta la presenza di istruzioni e di formazione degli addetti al riguardo (es. presenza di un corso di formazione frequentato da chi in allevamento è addetto all'abbattimento, con tematica specifica trattata) e presenza di strumentazione adeguata e sottoposta a regolare manutenzione	SI
Il requisito superiore previsto prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di procedure scritte per il corretto abbattimento, indicando responsabilità, strumenti e verifiche periodiche per agevolare una corretta gestione dell'emergenza	Ottimale

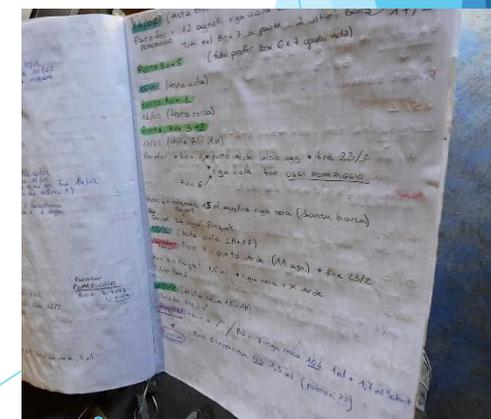
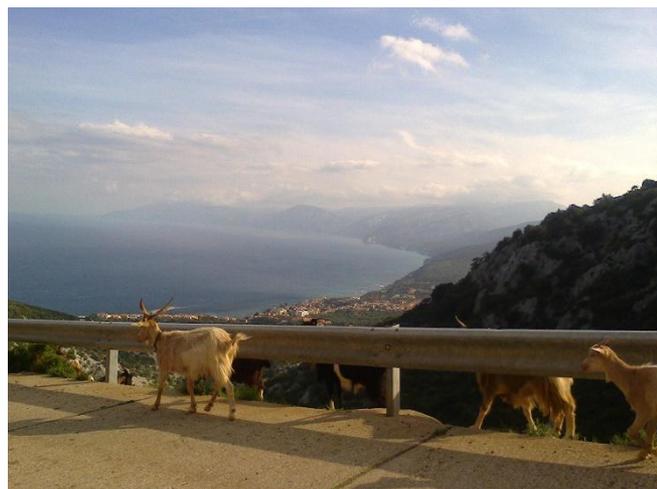
Corso di formazione specifico

Deroga al 1099/09 si applica solo per abbattimenti di emergenza (eccezionali)



Numero di ispezioni

<p>Si considera non adeguato un numero di visite insufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: meno di 1 ispezione/giorno; - ALL'APERTO (PASCOLO): ispezione a intervalli insufficienti e compiuta con frequenze irregolari e non programmate, in relazione alla stagione, al periodo produttivo/riproduttivo o ad eventi straordinari 	no; NO
<p>Si considera adeguato un numero di visite sufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: almeno 1 ispezione/giorno; - ALL'APERTO (PASCOLO): ispezione a intervalli sufficienti e compiuta con frequenze regolari e programmate, in relazione alla stagione, al periodo produttivo/riproduttivo o ad eventi straordinari 	SI
<p>Si considera ottimale un numero di visite superiore al requisito minimo previsto: STALLA/ALL'APERTO (PASCOLO): 2 o più ispezioni al giorno unitamente a segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata</p>	Ottimale



illuminazione per l'ispezione

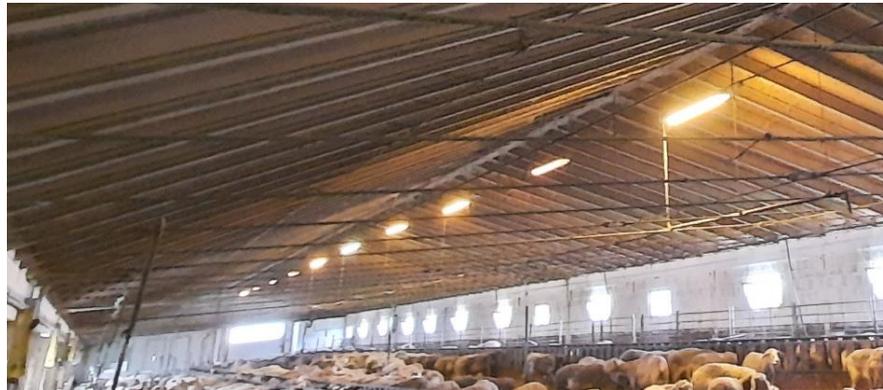


illuminazione per l'ispezione insufficiente: assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione

no; NO

illuminazione per l'ispezione sufficiente: presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante

SI



5. Trattamento degli animali malati o feriti

Fattori da considerare:

- Istruzioni agli addetti/conoscenza stati di necessità di trattamento
- Evidenza di gestione animali al momento della verifica
- Riscontro con registro trattamenti farmacologici
- Consultazione veterinario
- Presenza/utilizzo/Disponibilità locale infermeria

Punti da controllare:

1. la verifica dell'immediato trattamento: si assolve con due possibili condizioni, la prima è che l'animale malato o ferito possa essere spostato o sia già stato spostato nel reparto infermeria (area o box, eventualmente isolato) o, in alternativa, che l'animale malato (che non necessita dell'infermeria) sia stato identificato e abbia ricevuto un trattamento appropriato pur rimanendo nel gruppo con gli altri animali (valutare le dichiarazioni e/o la presenza di trattamenti farmacologici in atto sul registro dei trattamenti farmacologici o nelle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza);
2. il consulto con un veterinario: verificare se è dichiarata o documentata la presenza del veterinario aziendale o di un veterinario libero professionista o privato che segue l'azienda.

Per assegnare il giudizio conforme tutte le condizioni devono essere soddisfatte.

Si considera non adeguato: evidenza di personale non istruito e/o presenza di animali che necessitano di un trattamento e non lo hanno ancora ricevuto (n.b. valutare con attenzione la possibile insorgenza ipercuta dei casi di malattia) e/o assenza di un veterinario che segue l'azienda	no; NO
Si considera adeguato: presenza di personale istruito ed evidenza che i due punti di verifica sopra enunciati siano soddisfatti	SI
Il requisito superiore (ottimale) prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza delle relative procedure scritte di trattamento degli animali (es. piano di gestione della mastite, della zoppia, o specifici protocolli terapeutici).	Ottimale



Figura 31 - Locale infermeria, separato e identificato, ma privo di lettiera.



- Locale infermeria, separato e con lettiera asciutta e confortevole (ottimale)

Tenuta delle registrazioni dei dati

Anagrafe

Registrazione eventi nei tempi:

- Nascite
- Morti
- Movimentazioni
- Furti/smarrimenti

Mortalità anomale: comunicazione Asl
(anche da predazione)

e segnalate.

Si considera non conforme: assenza in BDN del registro di carico e scarico o mancata o non corretta registrazione delle informazioni e/ o evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136	NO
Si considera conforme: presenza in BDN del registro di carico e scarico e corretta registrazione delle informazioni e mancata evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136	SI

7) In BDN è presente il registro di carico e scarico, le informazioni vengono correttamente registrate e non sono presenti episodi di mortalità anomale non registrate

SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

(*) Annotare eventuali rilievi di mortalità anomale non registrate o di mancanza delle registrazioni delle informazioni



Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici

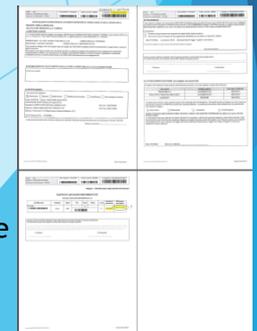
Elemento di verifica 8					
TENUTA DEL REGISTRO DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI					
<i>(Categoria di non conformità: Tenuta dei registri) 146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.</i>					
<p><i>"Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta."</i></p> <p>Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.</p>					
Si considera non conforme: assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti					NO
Si considera conforme: corretta registrazione dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza					SI
<p>8) Le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza vengono effettuate nei tempi stabiliti e i trattamenti sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.</p>					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
(*) Segnalare i trattamenti controllati a campione					



- Conformità registro:
Registrazione dei trattamenti
- Registrare inizio e fine entro le rispettive 48H
 - Identificazione corretta animali trattati
 - Da ribadire sempre.....
 - Rispetto tempi di sospensione



Compilazione ICA nel DDA 12(ex mod 4)



Corretto utilizzo del farmaco

- Utilizzo solo a seguito di :
- Prescrizione veterinaria (o Indicazione terapeutica)
 - Fornitura tracciata

IV LIBERTA' DI MOVIMENTO.adulti

Adulti
Femmine ovicapri
1.5-1.7mq/capo

Sottrarre superficie di accesso
 in mangiatoria (1m*0.3)

Fattori da considerare:

Sviluppo

corporeo

•Atteggiamenti

•Abms

LATTAZIONE, IN ASCIUTTA) E ARIETI/BECCHI

(Categoria di non conformità: Libertà di movimento) 146/2001 All. Libertà di movimento Punto 7.

"La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche."

L'area di stabulazione degli animali deve essere correttamente dimensionata al fine di garantire il massimo comfort ed igiene, nonché il completo utilizzo da parte di tutti gli animali, senza causare loro inutili sofferenze o lesioni. Se la parte di decubito e di alimentazione coincidono, escludere la zona di accesso all'alimentazione (circa 1 m).

I limiti indicati si riferiscono all'area di decubito coperta (ad es. lettiera permanente) e sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

PECORE/CAPRE ADULTE e ARIETI/BECCHI

Si considera non adeguato: Libertà di movimento limitata da una superficie inferiore a 1,5 m ² /capo per le pecore/capre adulte (arieti/becchi: < 3,5 m ² in box singolo e < 2,2 m ² /capo in box collettivo)	no; NO
Si considera adeguato: Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra 1,5 – 1,7 m ² /capo per le pecore/capre adulte (arieti/becchi: 3,5 m ² in box singolo e 2,2 m ² /capo in box collettivo)	SI
Si considera ottimale: Tutti gli animali sono liberi con superficie disponibile superiore a 1,7 m ² /capo per le pecore/capre adulte (arieti/becchi: > di 3,5 m ² in box singolo e > di 2,2 m ² /capo in box collettivo), oltre alla possibilità di accedere ad una idonea area di esercizio o pascolo	Ottimale

9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni

capre adulte: tra i 40 e i 70 kg;



becchi: oltre i 70 kg;

pecore adulte:

40-50 kg (75 kg nelle razze pesanti);



arieti: oltre i 70 kg

(fino a 100 kg nelle razze pesanti).

Arieti e becchi

3.5 mq box singolo

2.2 mq box collettivo

Maschi separati se non in attività (sopr. Becchi)

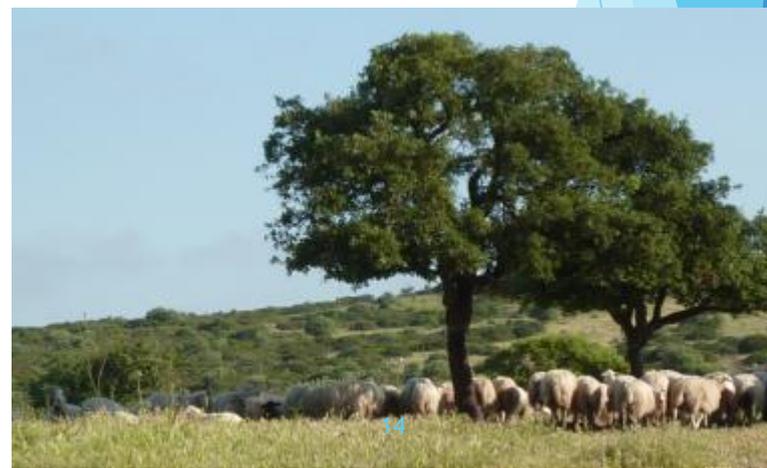


Figura 2 – Esempi di box singoli adeguati per becchi



**Elementi migliorativi
(ottimali solo con rispetto
superfici di decubito):**

- Accesso ad aree esterne
- Pascolo
- (Capre) Presenza di arricchimenti
- (Capre) Mangiatoie sopraelevate



IV LIBERTA' DI MOVIMENTO.rimonta

capre da rimonta: tra 20 e 40 kg
pecore da rimonta: 20-30 kg;

Elemento di verifica 10

SUPERFICIE DISPONIBILE PER IL DECUBITO: ANIMALI DA RIMONTA (> 3 MESI D'ETÀ)

(Categoria di non conformità: Libertà di movimento) 146/2001 All. Libertà di movimento Punto 7.

"La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche."

L'area di stabulazione degli animali deve essere correttamente dimensionata al fine di garantire il massimo comfort ed igiene, nonché il completo utilizzo da parte di tutti gli animali, senza causar loro inutili sofferenze o lesioni. Se la parte di decubito e alimentazione coincidono, escludere la zona di accesso all'alimentazione (circa 80 cm).

I limiti indicati si riferiscono all'area di decubito coperta (ad es. lettiera permanente) e sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

ANIMALI DA RIMONTA (> 3 mesi d'età)

Si considera non adeguato: Libertà di movimento limitata da una superficie inferiore 1,0 m²/capo

no; NO

Si considera adeguato: Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra 1,0 – 1,2 m²/capo

SI

Ottimale

oltre alla possibilità di accedere ad una idonea area di esercizio o pascolo

10) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni

I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà

Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

EVIDENZE (*)



Figura 10 - Esempio di recinto per agnelli ≤ 90 giorni dal giudizio adeguato.



Figura 11 - Esempio di recinto per agnelli ≥ 90 giorni chiaramente sovraffollato: giudizio non adeguato.



Figura 12 - Esempio di box per agnelli ≤ 90 giorni fornito di riscaldamento artificiale.

IV LIBERTA' DI MOVIMENTO

agnelli e capretti

Si considera non adeguato: Libertà di movimento limitata da una superficie inferiore a 0,3 m ² /capo di spazio per il decubito	no; NO
Si considera adeguato: Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra 0,3 - 0,5 m ² /capo di spazio per il decubito	SI
Si considera ottimale: Tutti gli animali sono liberi con una superficie disponibile superiore a 0,5 m ² /capo di spazio per il decubito, e/o con la possibilità di accedere ad una idonea area di esercizio o pascolo anche solo qualche ora al giorno	Ottimale
<p><i>11) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni</i></p> <p><i>I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà</i></p> <p><i>Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte</i></p>	



Figura 3 – Esempio di box adeguato per capretti.



Figura 4 – Esempio di box che assicura uno spazio troppo limitato per i capretti.



V EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE

Lettiera
Quantità + frequenza di aggiunta

Elemento di verifica 12

IGIENE, PULIZIA E GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI STABULAZIONE E DELLA LETTIERA (TUTTI I GRUPPI)

(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8.

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati."

Considerare l'igiene, la pulizia e la gestione degli ambienti di stabulazione, delle pavimentazioni e della lettiera, e la frequenza degli interventi di ripristino e ricambio del materiale.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: Ambienti di stabulazione e lettiera sporchi, non gestiti e/o dannosi per gli animali	no; NO
Si considera adeguato: Ambienti di stabulazione e/o lettiera discretamente puliti e gestiti sufficientemente in quasi tutti i gruppi	SI
Si considera ottimale: Ambienti di stabulazione e lettiera puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale con ricambio frequente del materiale	Ottimale

12) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (es. lettiera) con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati.

Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. condizioni igieniche dei locali e dei materiali di stabulazione, frequenza di ripristino e ricambio, condizioni igieniche degli animali). Le



Figura 13 – Capre adulte: esempio di lettiera e corridoi sporchi.



Figura 14 – Esempio di lettiera con livello di pulizia accettabile.

Igiene locali e attrezzature per la mungitura

Elemento di verifica 13

IGIENE DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE PER LA MUNGITURA

(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione

Punto 8.

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati."

PECORE E CAPRE DA LATTE

Valutare l'igiene generale dei locali e delle attrezzature per la mungitura (comprese sala di mungitura, sala di attesa e mangiatoie), senza confondere questo aspetto con il loro livello tecnologico. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: Presenza di residui fecali o altro sui gruppi, sui pavimenti, sui muri e sulle mangiatoie, o presenza di materiali difficilmente lavabili e disinfettabili

no; NO

Si considera adeguato: Pulizia adeguata dei gruppi e delle mangiatoie ma presenza di residui fecali o altro su pavimenti e muri

SI

Si considera ottimale: Assenza di residui fecali e buona igiene generale

Ottimale

13) I locali e le attrezzature adibite alla mungitura sono puliti regolarmente e frequentemente e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario

Gli escrementi e l'urina sono rimossi con regolarità

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

Altri criteri per il giudizio
Separata
da area allevamento



Figura 22 – Sala d'attesa alla mungitura sporca.



Figura 24 – Zona di accesso alla sala di mungitura con ottimali condizioni di pulizia.



Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi (tutti i gruppi)

"8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.

9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali."

Tutti i materiali e le attrezzature utilizzati nei locali di stabulazione, nonché le superfici stesse (incluse quelle di camminamento: pavimenti, corridoi, passaggi, accessi, corsia di alimentazione, aree di esercizio, ecc.), con cui gli animali possono venire a contatto, e i dispositivi di attacco eventualmente utilizzati, non devono essere nocivi per gli animali e non devono avere spigoli taglienti o sporgenze in grado di provocare lesioni o traumi.

Si considera non adeguato: Presenza di locali, ambienti o attrezzature nocivi per gli animali: es. lettiera dannosa, percorsi, corridoi, accessi, delimitazioni, attacchi che causano lesioni agli animali	no; NO
Si considera adeguato: Presenza di locali, ambienti, percorsi e attrezzature idonei e non nocivi per gli animali	SI

14) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con le quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

Altri fattori da considerare:
Abms (lesioni, zoppie)



Valutare appropriatezza strutture



Figura 29 – Presenza di verghe di ferro in grado di provocare lesioni o traumi.

Infermeria (tutti i gruppi)

Si considera non adeguato: Assenza di qualsiasi locale specifico ed identificato nel quale, in caso di necessità, possano essere isolati animali feriti o malati	no; NO
Si considera adeguato: Presenza di locale identificato ed appositamente preparato per accogliere animali malati o feriti munito di lettiera asciutta e confortevole, ove la condizione clinica lo richieda	SI
Si considera ottimale: Presenza di locale specifico ed identificato, con lettiera permanente asciutta e confortevole, in grado di ospitare almeno il 3% del numero medio di animali quotidianamente presenti in allevamento e con spazi disponibili molto abbondanti (es. più di 2-3 m ² /capo)	Ottimale

Identificato

Separato dai restanti ricoveri

Uso esclusivo per animali da trattare (se assenti = locale vuoto)

Approntabile, possibile per allevamenti di piccole dimensioni (esempio meno di 30-40 capi totali)

Esempio

Animali zoppi (pedaina)

- Deambulazione: appoggio su superfici dure e asciutte
- Riposo: lettiera



Figura 31 - Locale infermeria, separato e identificato, ma privo di lettiera.

16. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)

Si considera non adeguato: Presenza di condizioni microclimatiche dannose per gli animali: es. ambienti chiusi o polverosi o stalle semi-aperte senza un'adeguata aerazione oppure insufficiente protezione dal caldo e dal freddo	no; NO
Si considera adeguato: Presenza di condizioni microclimatiche idonee per gli animali: es. ventilazione naturale (stalla aperta) oppure possibilità di proteggere gli animali dal caldo e dal freddo in funzione delle condizioni atmosferiche, modulando le aperture in funzione del clima oppure presenza di impianti meccanici di ventilazione/aerazione idonei (senza sistemi di controllo)	SI
Si considera ottimale: Oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di condizioni microclimatiche ottimali per gli animali: es. coibentazione delle strutture, oppure presenza di impianti meccanici di condizionamento del microclima con sistemi automatici di controllo oppure pascolo idoneo con ripari naturali/artificiali	Ottimale



Figura 34 - Condizioni micro-climatiche adeguate: stalla chiusa con possibilità di areare la struttura.



Figura 35 - Condizioni micro-climatiche adeguate: stalla munita di tende ombreggianti che proteggono dalla luce diretta del sole.

Ventilazione naturale



Figura 32 - Condizioni micro-climatiche non adeguate: le ragnatele sul soffitto testimoniano una scarsa circolazione d'aria.



Figura 33 - Condizioni micro-climatiche adeguate: stalla aperta.

16. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)



Nursery:
Dotazione
lampada ad infrarossi



5° e 16° C per gli ovini adulti
8° e 20° C per gli agnelli

8° C e 19° C per i caprini adulti,
18° C e 20° C
per i capretti



Figura 36 – Presenza di estrattori, utili a modulare la temperatura e l'umidità relativa all'interno della stalla. Se associati a sistemi automatici di controllo, potrebbero essere giudicati come ottimali.



Stalla non molto ventilata +ventilatore (senza centralina)+ accesso ad area esterna **accettabile**



Figura 37 - Esempio di ventilazione naturale (stalla aperta): giudizio adeguato.

Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)

Condizione sospetta:

Scarsa ventilazione

Odore pungente ammoniac

Rossore congiuntivale sugli animali

Si considera non adeguata l'evidenza di una concentrazione di gas dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $\text{NH}_3 > 20$ ppm; $\text{CO}_2 > 3000$ ppm)	no; NO
Si considera adeguata l'evidenza di una concentrazione di gas non dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $\text{NH}_3 < 20$ ppm; $\text{CO}_2 < 3000$ ppm)	SI
Si considera ottimale l'evidenza di una concentrazione di gas ottimale per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $\text{NH}_3 < 10$ ppm; $\text{CO}_2 < 3000$ ppm)	Ottimale

Conferma:

Misurazione strumentale

Al centro della stalla,

altezza testa degli animali



18. Illuminazione minima - ciclo di luce per gli animali

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: Assenza o insufficienza di illuminazione naturale o artificiale / assente o insufficiente periodo di riposo	no; NO
Si considera adeguato: Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata per almeno 8 ore al giorno / presenza di un periodo di riposo adeguato per almeno 8 ore al giorno	SI

Presenza di ripari nelle aree esterne ai fabbricati

"Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute."

Si considerano i ripari sia di tipo naturale (alberi, anfratti, grotte, ecc.) che di tipo artificiale (tettoie, ricoveri ecc.) a condizione che offrano un riparo adeguato, in relazione alla stagione e alla località.

Se nell'allevamento non ci sono animali custoditi al di fuori dei fabbricati, il requisito si considera non applicabile.

Si considera non adeguato: In funzione della valutazione del rischio, delle necessità e delle possibilità, l'assenza, insufficienza o presenza di ripari non adeguati anche per un solo gruppo di animali **no; NO**

Si considera adeguato: Presenza di ripari sufficienti ed adeguati per tutti gli animali **SI**

Si considera ottimale: Presenza di ripari di tipo artificiale facilmente accessibili, sufficienti ed idonei a proteggere tutti gli animali dai pericoli ambientali **Ottimale**



FOTO A. Cannavacciolo



FOTO
Giorgia
Carta



VI ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA

Si considera non adeguato: Mancanza di regolari ispezioni giornaliere e/o rilievo di una mancanza di interventi tempestivi	<i>no; NO</i>
Si considera adeguato: Almeno 1 ispezione al giorno	SI
Si considera ottimale: Presenza di procedure o manuali di buone pratiche comprensivi di istruzioni operative per gli operatori, che garantiscano il controllo giornaliero e la conservazione delle relative registrazioni	Ottimale

Funzionamento autocatturanti, abbeveratoi

21. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva

Si considera non adeguato: Assenza di un sistema di allarme e di sostituzione all'impianto di ventilazione artificiale e/o assenza di controlli regolari del sistema di allarme	<i>no; NO</i>
Si considera adeguato: Presenza di un sistema di allarme e di sostituzione all'impianto di ventilazione artificiale regolarmente controllato	<i>SI</i>

VII ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

<p>Si considera non adeguato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: presenza di una razione non adatta agli animali perché non adeguata alle loro esigenze, mai stata calcolata, non in rapporto ai fabbisogni o composta da alimenti non sani; - PASCOLO: es. nessuna tecnica di pascolamento e assenza di integrazione aggiuntiva all'occorrenza 	<i>no; NO</i>
<p>Si considera adeguato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: presenza di una razione adatta agli animali, perché specifica per ogni gruppo di base (in relazione ai fabbisogni specifici) e composta da alimenti sani; - PASCOLO: es. alimentazione basata sul pascolamento turnato e in determinati periodi è prevista un'integrazione alimentare 	SI
<p>Si considera ottimale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: presenza di una razione ottimale per gli animali, perché calcolata da un alimentarista, revisionata di frequente o comunque ad ogni cambio di alimenti, e composta da alimenti sani; - PASCOLO: gestione controllata dei tempi di pascolamento e delle essenze erbacee e adeguata integrazione calcolata da un alimentarista 	Ottimale

ADEGUATEZZA

Allattamento
 artificiale
 T° preparazione e T° e
 frequenza
 somministrazione,
 Colostro, tempi di
 somministrazione

Gestione e qualità



Figura 43 – Esempio di fieno conservato in luogo asciutto.

23. Tipologia di alimentazione

"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche."

L'alimentazione dovrebbe essere somministrata *ad libitum* per garantire ad ogni animale di alimentarsi secondo esigenza durante le 24 h. Nel caso di somministrazione disgiunta degli alimenti fibrosi (es. fieno, erba, ecc.) da quelli concentrati (es. mangimi, granaglie, ecc.), gli alimenti fibrosi devono essere garantiti quasi costantemente nell'arco delle 24 h e la parte di concentrati deve essere somministrata in almeno due occasioni. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: Accesso all'alimentazione ad intervalli non corretti perché non garantita nelle 24h e frazionata con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali	no; NO
Si considera adeguato: Accesso all'alimentazione ad intervalli corretti perché garantita nelle 24h (es. fieno sempre disponibile o somministrato in più occasioni, unifeed, pascolo/prato) e frazionata correttamente (somministrazione di concentrati, se previsti, in almeno 2 volte al giorno)	SI



Figura 47 – Esempio di accesso ad una alimentazione adeguata, perché fornita da una zona di pascolamento idonea e rigogliosa.

Caratteristiche dell'accesso in mangiatoia e numero di posti disponibili (tutti i gruppi)

PECORE DA LATTE ADULTE E ARIETI: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 30 cm lineari;

OVINI DA RIMONTA: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 15 cm lineari;

AGNELLI (fino a 3 mesi): 15 cm/capo in mangiatoia; oppure se allattati artificialmente → in caso di somministrazioni di latte/giorno, devono poter accedere tutti contemporaneamente al pasto; → in caso di distributori automatica in funzione nelle 24h, garantire almeno 1 tettarella ogni 25 agnelli.

CAPRE DA LATTE ADULTE: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 35 cm lineari;

CAPRE DA RIMONTA: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 25-30 cm lineari;

BECCHI: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 60 cm lineari;

CAPRETTI (fino a 3 mesi): 20 cm/capo in mangiatoia oppure 1 tettarella ogni 15 capretti in caso di distributori automatica in funzione nelle 24h.

Nel caso delle capre adulte, per la condizione ottimale (oltre a quanto già specificato) deve esserci un'altezza costante tra l'appoggio degli arti e l'ingresso della testa in rastrelliera, indipendentemente dal livello della lettiera (es. presenza di un'area antistante la mangiatoia profonda 80-100 cm) o presenza di un gradino di appoggio per gli arti anteriori.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera accesso agli alimenti non adeguato: difficoltà di prensione dell'alimento (es. l'animale deve inginocchiarsi o assumere posizioni non fisiologiche); oppure posti in mangiatoia o fronte unitario con spazi inferiori al numero di animali	no; NO
Si considera accesso agli alimenti adeguato: facilità di prensione dell'alimento, posti in mangiatoia o fronte unitario con spazi almeno pari al numero di animali	SI
Si considera accesso agli alimenti ottimale: facilità di prensione dell'alimento, posti in mangiatoia o fronte unitario con spazi superiori al numero di animali oppure pascolo idoneo	Ottimal



25. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi (tutti i gruppi)

<p>Si considera non adeguato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: Assenza di acqua di abbeverata o acqua razionata (non <i>ad libitum</i>) o acqua insalubre per uno o più animali con particolare riguardo agli animali malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore / presenza di attrezzature non idonee per la somministrazione di acqua (es. lesive o palesemente insufficienti) - PASCOLO: Distanze eccessive tra le fonti di acqua e le aree pascolative o acqua insalubre 	<i>no; NO</i>
<p>Si considera adeguato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - STALLA: Presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita e in numero sufficiente; somministrazione di un'adeguata quantità di latte agli animali non ancora svezzati 	SI
<ul style="list-style-type: none"> - PASCOLO: Presenza di abbeveratoi artificiali o fonti naturali posizionati vicino alle aree pascolative e disponibili per tutti i gruppi e/o presenza di abbeveratoi mobili in sostituzione di quelli fissi e che non siano pericolosi per gli animali 	
<p>Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi (compreso in quello degli animali non ancora svezzati) e deve essere prevista l'esecuzione di esami annuali per la potabilità dell'acqua o l'approvvigionamento dall'acquedotto in maniera diretta (senza vasche di raccolta intermedia)</p>	Ottimale



26. Somministrazione di sostanze illecite

Elemento di verifica 26

SOMMINISTRAZIONE DI SOSTANZE ILLECITE

(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveraggio e somministrazione di altre sostanze) 146/2001 All.

Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 18.

“Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell’art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l’esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l’innocuità per la sua salute e il suo benessere.”

Verificare il registro o le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l’armadietto o eventuali confezioni o giacenze di farmaci.

Si considera non adeguato: evidenza di somministrazione di sostanze illecite	NO
Si considera adeguato: nessuna evidenza di somministrazione di sostanze illecite	SI

VIII Mutilazioni

È vietato [...] il taglio [...] di code per i bovini se non a fini terapeutici certificati. La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita. [...] La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della matura sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali. [...] Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda."

Per mutilazione si intende una pratica non effettuata per fini terapeutici o diagnostici, che si manifesta quale danno o perdita di una parte sensibile del corpo o quale alterazione della struttura dell'osso.

Se praticata, verificare che la rimozione dell'abbozzo corneale sia eseguita al di sotto dei 21 giorni d'età, ad esempio tramite cauterizzazione termica o causticazione (applicazione di una pasta/matita caustica) della gemma corneale, e sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

Se la rimozione dell'abbozzo corneale avviene dopo i 21 giorni d'età o se si riscontrano altre mutilazioni (es. taglio della coda, castrazione, mozzamento delle corna in animali adulti) riconducibili al periodo di permanenza dell'animale nell'azienda ispezionata, deve essere verificato il registro dei trattamenti (cartaceo o elettronico) per controllare se contestualmente è stato effettuato/prescritto dal veterinario un trattamento anestetico e analgesico.

Il taglio della coda è ammesso solo a fini terapeutici certificati e adeguatamente registrati.

Tutti i trattamenti, che prevedono operazioni cruente, devono essere eseguiti con materiali sterili o a perdere ed espletati in modo da evitare all'animale dolore o sofferenza prolungata o non necessaria.

Si considera ottimale la mancanza di qualsiasi mutilazione e/o castrazione su tutti gli animali.

Si considera non adeguato: Presenza di animali con incisioni o con mutilazioni/castrazioni eseguite senza il rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa	NO
Si considera adeguato: Presenza di animali con mutilazioni/castrazioni eseguite nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa	SI
Si considera ottimale: Tutti gli animali sono integri e non presentano incisioni o mutilazioni/castrazioni	Ottimale

IX PROCEDURE D'ALLEVAMENTO

Si considera non adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento ha evidenze negative sullo stato degli animali	<i>no, NO</i>
Si considera adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento non evidenzia alcun effetto negativo sullo stato degli animali	SI

Tosatura: in funzione del clima, programmare valutando la disponibilità di riparo negli edifici nei giorni seguenti

29. Biosicurezza - Lotta agli infestanti

Si considera non adeguato: Completa insussistenza di qualsiasi azione volta al controllo degli infestanti o piani approssimativi (es. dichiarata la presenza di gatti come unico metodo di lotta ai roditori)	no, NO
Si considera adeguato: Presenza di procedure approssimative e non formalizzate (assenza di piani scritti) ma giudicate idonee al contenimento dei principali infestanti	SI
Si considera ottimale: Presenza di azioni strutturate volte al controllo degli infestanti (es. piani di derattizzazione con descrizione dei principi attivi utilizzati, schede di sicurezza e planimetria con localizzazione delle esche, definizione dei limiti critici e delle azioni conseguenti al loro superamento, la registrazione dei trattamenti e delle azioni correttive)	Ottimale



Figura 67 - Identificazione di trappola avvelenata con cartello



Grazie per
l'attenzione!